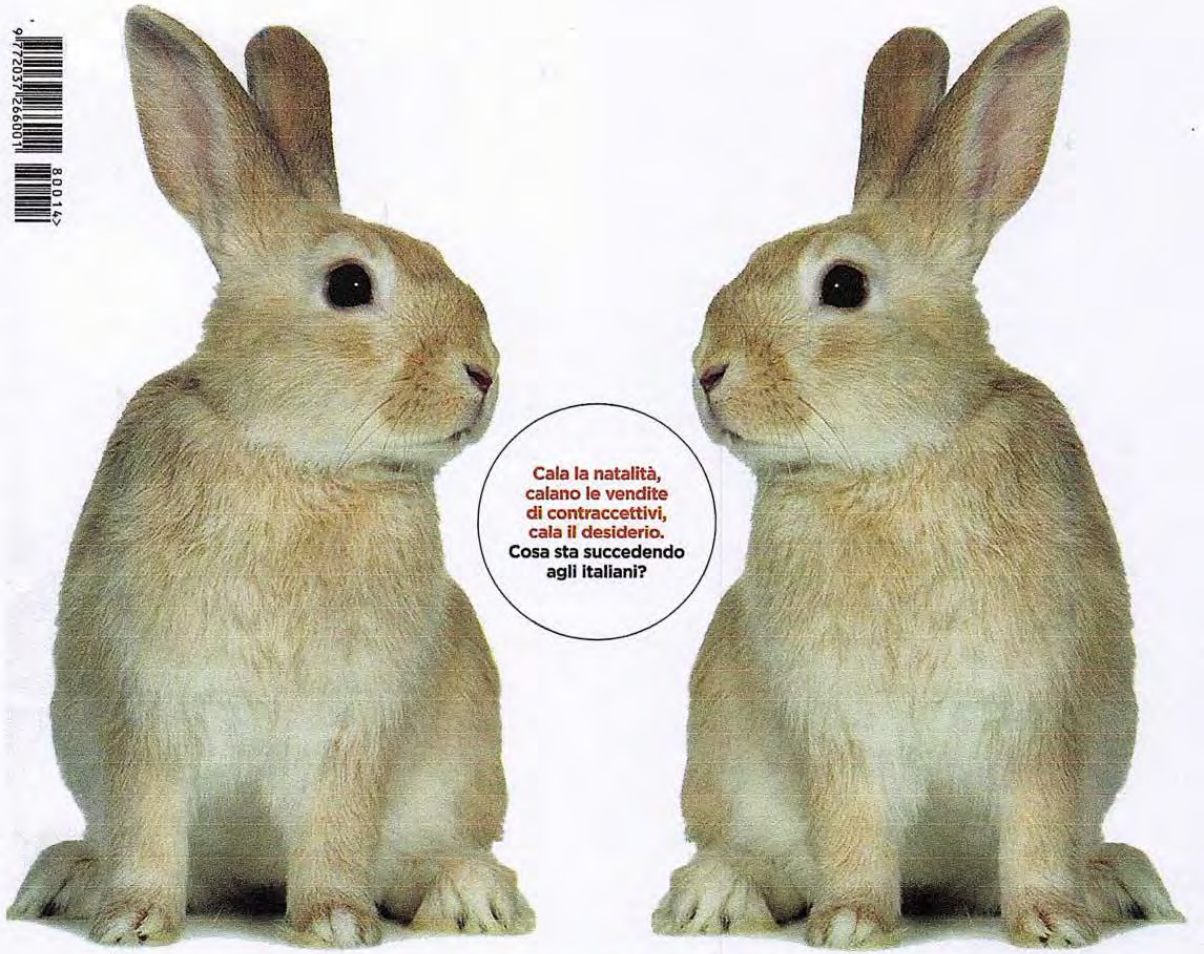
C 7

CORRIERE DELLA SERA
5 Aprile 2018 - N.14

Affitti agevolati per studenti e giovani coppie?

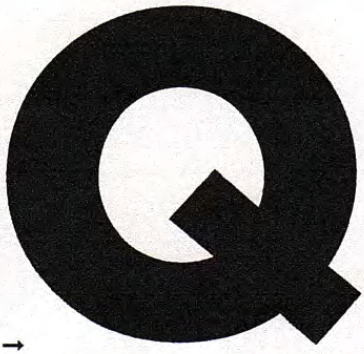
Sofia Goggia La filosofia della discesa libera

Noril'sk (Siberia) Breve viaggio alla fine del mondo



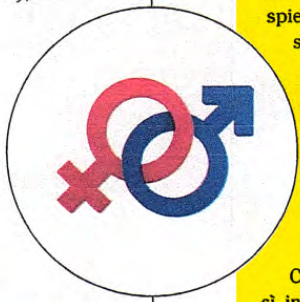
Cala la natalità, calano le vendite di contraccettivi, cala il desiderio. Cosa sta succedendo agli italiani?

BASTA SESSO?



Qualche dato (dal Rapporto Coop 2017): negli ultimi 15 anni la frequenza dei rapporti sessuali, in media, è diminuita del 10%. Il 9% degli italiani in età sessualmente attiva non pratica da più di sei mesi. L'acquisto di profilattici, dal 2016, è sceso del 6%. Quello della pillola del 3,7%. Nascono, ogni anno, 12mila bambini meno dell'anno prima. Nel recente libro di Federico Fubini, *La maestra e la camorrista* (Mondadori, 144 pagine, € 17,50), il contemporaneo calo della natalità e della vendita di contraccettivi è preso a esempio estremo della nostra perdita di fiducia nel futuro. Gli italiani sembrano disamorati persino del sesso solitario: la ricerca di parole pornografiche su Google è crollata del 40% dal 2012.

È single il 13% della popolazione, e non per forza chi sta in coppia fa più sesso. Tra i 35 e i 40 anni, solo 3 coppie su 10 hanno più di un rapporto a settimana. E nel 20-25% dei matrimoni il sesso non si fa mai.



QUEST'ULTIMA STIMA LA SUGGERISCE la ginecologa milanese Stefania Piloni. Dal suo ambulatorio, specializzato in problemi della fertilità, ha un osservatorio privilegiato sulle difficoltà di chi cerca un figlio. «Noi ginecologi ci accorgiamo più di un tempo delle coppie "bianche". Sono quelle che vorrebbero accedere alla procreazione assistita per avere un bambino, sì, ma aggirando il problema».

Il "problema" è il sesso.

«A giudicare dalle lettere che ricevo, le relazioni "bianche" mi sembrano anche di più», mi suggerisce Greta Sclaunich, che nella sua rubrica sul *Corriere* raccoglie i problemi di cuore, e di letto, dei lettori. «Il 90 per cento di chi mi scrive ha una relazione ufficiale casta o quasi, e una clandestina in cui il sesso è stupendo». Ma attenzione, spiega la ginecologa: «Le coppie "bianche" non sono relazioni di comodo, o di facciata. Molto spesso sono affiatatissime. Solo che l'eros, che si nutre anche di distanze, è sparito. Se ne parla poco, ma succede a tanti». Succedeva anche in passato, ma oggi c'è più franchezza.

«La mia impressione è che invece, oggi, a staccarsi dal sesso in modo inedito siano gli adolescenti», continua la ginecologa. Che racconta di ansie e paure nuove, queste sì, invece, legate all'epoca. «Varie ragazzine, ad esempio, mi chiedono una labioplastica. Cioè di adattare le loro piccole labbra alle vulve che vedono su internet. Rifiutano di mostrarsi nude al fidanzato perché si trovano brutte e strane». Piloni conduce laboratori di educazione sentimentale e sessuale nelle scuole superiori. «Ci si mette insieme senza baciarsi, con un messaggino: la fisicità terrorizza. E poi c'è un confronto continuo con la pornografia: a scuola dovremmo offrire

«La pornografia fa credere di essere grandi esperti. Ma è come andare alla Nasa e chiedere loro: "Ho visto Star Trek, assumetemi"»

dei laboratori di "lettura del porno", per aiutare i ragazzini a decodificare la valanga di video erotici che abbiamo messo loro a disposizione. E che spesso sono l'unico "manuale di sesso" che hanno».

LA PORNOGRAFIA GRATUITA, accessibile, ubiqua è sul banco degli imputati di quasi ogni inchiesta sui problemi sessuali contemporanei. Le accuse: satura l'immaginario, impone modelli irrealistici, rende i corpi degli attori simili a oggetti, porta facilmente all'isolamento, rende difficile sviluppare fantasie proprie. E così via. Eppure la sensazione, conducendo questa inchiesta, è che la pornografia stia cessando di essere una novità per studiosi e addetti ai lavori – due dei portali più trafficati, YouPorn e PornHub, sono nati nel 2006 e nel 2007 – e non sia più considerata una minaccia a una sana sessualità negli adulti.

Nel complicato, affascinante saggio *Eccitazione – la logica segreta delle fantasie sessuali* (appena uscito per Raffaello Cortina, 276 pagine, € 24), lo psicoanalista americano Michael Bader definisce le fantasie «un pronto soccorso psichico per sentimenti di colpa, vergogna, preoccupazione, rifiuto». Nella definizione di "fantasia" include il ricorso alla pornografia: «È un supporto visivo», spiega, «che semplicemente rispecchia le

→